ANNO XIII. - N. 7.

(Conto corrente con la posta)

UDINE, 1 Aprile, 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

Pasqua di Resurrezione

Cristo è risorto!
Esultate nella sua gloria!

Pasqua nel cuore e Pasqua nella vita e nella natura, risorta dal torpore del crudo inverno.

Suonate allegre, campane di Pasqua! E via, via sperdete la vostra eterna canzone per le valli e per la pianura verdeggiante al tepido sole primaverile.

In ogni tugurio ed in ogni palazzo, in ogni città frenetica di vita ed in ogni villaggio montano.

Squillate allegre campane di Pasqua!

Cristo Risorto nella sua gloria, porti ad ogni anima il soffio divino della sua risurrezione.

Cristo è risorto! Esultate nella sua gloria!

Specialmente per noi, giovani, Cristo è risorto. E' risorto per darci forza e vita nelle quotidiane battaglie. Cristo è risorto nella luce della verità perchè noi dobbiamo conoscere la verità. Giovani, sorgiamo con lui e lanciamo al limpido cielo primaverile il nostro labaro di vita, di purezza, di fede.

Cristo è risorto! Esultiamo nella sua gloria!

ALIS.

=::✻::=

La croce

Maestosa e isolata, una Croce oscura è rimasta lassù in cima al Calvario. Un'iscrizione in greco, ebraico e latino, è rimasta ad attestare il nome di Colui che è stato crocefisso.

Su quel patibolo di legno, alcune chiazze rossastre di sangue coagulato indicano, alle estremità e ai piedi della Croce, come sia stato consumato il martirio.

Nel cielo, dense nuvole s'ammassano lontano, s'alzano portate da un vento impetuoso a stendere un velario di morte su quel luogo sacro.

Un raggio di luce celestiale ha squarciato quel velario, per proiettare la sua luce divina sulla Croce.

Un odor d'ulivo s'espande intorno. I primi fiori sbocciati al primo soffio di primavera, confondono i loro profumi delicati in quel tepore mattutino.

Tutto è silenzio.

E' scisso il tempio.

Le vie sono deserte.

Non c'è figura umana che s'affacci a commentare il triste evento.

Una turba intanto si è affaccendata a togliere da un ramo d'albero una strana figura di giudeo che s'è dato la morte impiccandosi.

Poi null'altro.

Resta solo, nell'immensa visione luttuosa, il Calvario sconvolto dalle turbe, con poche piante sradicate, con i rami divelti, per formarne i trofei di gloria, e resta solo, a custodire quella Croce, unica testimone di quelle grida, dei patimenti e d'ogni insulto.

Ave, Crux, spes unica.

E' la fedele confortatrice di ogni anima.

Gli uccelli volano in larghi giri, e come in un commento muto, sostano un istante sull'asse traversale di quella Croce, per sciogliere un dolce canto d'amore, come omaggio, in un profondo cordoglio, in quell'ombra immensa di dolore e di redenzione.

Il Calvario così ci porta all'ultimo atto di amore, al pianto delle pie donne, alla tenerezza della Vergine, all'apostolo S. Giovanni.

Ultimi interpreti di quella divina tragedia, presso la Croce, ove il Divin morente dettava le ultime parole di vita e di amore. Il nuovo testamento si compiva allora lassù presso quella Croce, mentre un nuovo amore si consacrava fra il biondo Galileo e l'umanità.

Gesù dalla Croce ha chiesto da bere, ha dato per figlio alla Madre Giovanni... E si chiusero quelle labbra vermiglie, arse di sete.

Era il testamento divino.

Triste notte.

In un'ansia senza tregua viveva quel popolo sbigottito dagli eventi... quella Croce lassù in cima al Calvario metteva terrore e rimorso.

Su quello sfondo, la Croce brillava pochi giorni dopo d'una luce nuova. Trascorsi i giorni della promessa, il Suo Martire le passava innanzi trionfante, nella resurrezione predetta, e dal Calvario veniva tramandata quella Croce alla nuova umanità redenta, perchè traesse da quel segno la risurrezione spirituale della propria anima,

F. da T.

=::✻::=

LA PAROLA DEL PAPA

Apostolato

Il Santo Padre, ricevendo un gruppo di ascritti all'Apostolato della Preghiera, ha raccomandato tanto l'apostolato, non solo della preghiera, ma ogni sorte di apostolato cristiano.

Ecco quanto ha raccomandato il Papa:

«L'apostolato della parola: *è così facile dire una buona parola: e così preziosa quando vien detta con bontà, quando viene avvertito il nostro prossimo di un pericolo che lo sovrasta, quando viene messo in guardia contro una cattiva azione che sta per compiere; è così dolce una buona parola per incitare al bene, per aiutare a compiere il proprio dovere.*

L'Apostolato delle opere: *il Papa sa quanto bene si compie quanto numerose sono le opere della cristiana carità, specialmente in Roma, organizzate in tante iniziative, quali le Conferenze di S. Vincenzo e le altre opere similari. Ora queste assistenze, questo complesso di carità costituisce un insieme di apostolato eccellente. Quanti che sono poveri, che sono tormentati dalla miseria perdono, talvolta, il senso della verità. E' doveroso allora aiutarli, ma non è soltanto il sollievo materiale che li solleva: è per loro di incomparabile ausilio l'apostolato della carità, della bontà: è dalla bontà che nasce o rinasce la verità; ed è spargendo e diffondendo le verità di Dio, che si diffondono tesori infiniti ed inesauribili di bontà del Cuore di Gesù.*

L'apostolato della vita: *E' anche questo un apostolato dei più doverosi. Si opera il bene con il vivere bene, vivendo secondo la legge di Dio e della Chiesa vivendo una vita realmente cristiana senza ostentazioni ma anche senza rispetti umani: in casa, in chiesa, in società, scrupolosamente attendendo ai propri doveri; con il contegno sempre degno di un cristiano; parlando, operando, vestendo, come la legge cristiana comanda. Così vivendo, senza nemmeno dirlo, si richiamano gli altri ad una santa imitazione ed emulazione; si raccomandano virtù eccellenti, si aiutano menti, cuori e volontà a conformarsi sempre più alla divina legge; si ottiene un sempre maggior moltiplicarsi di meriti di apostolato che assicurano su coloro che lo compiono le migliori e più abbondanti benedizioni del Cuore di Gesù.».*

=✻✻✻=

Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a penitenza.

S. Luca, V, 32.

Spunti apologetici

Ho la mia religione!

— Sig. Gervaso, Lei non la si vede mai in Chiesa; che Religione è mai la sua?

— Io ho una religione a modo mio, rispose Gervaso.

— Da chi l'ha appresa mai una religione così comoda, o l'ha inventata Lei? Me lo dica, forse potrò seguirla anch'io...

— Io ho la mia religione e a voi non importa qual sia, disse adirato il signor Gervasio e si allontanò.

— Che ne abbia inventata una lui? Domandò allora Tonio a Pietro.

— Inventare una nuova Religione? rispose costui. Mi sembra una cosa alquanto difficile.. L'han tentato tanti! Ma sembra che non abbian fatto fortuna. Ci provò nel 1793 anche un filosofo francese, che, dopo aver visto il saccheggio delle Chiese ed il massacro dei preti, pensava che una religione era pur necessaria alla Francia. Il Cristianesimo non poteva risuscitare, secondo lui, e perciò si mise all'opera per combinarne un'altra. Sognò, combinò balli, canti e preghiere; era la nuova religione; mancavano i seguaci. Tentò e ritentò a far propaganda, ma non trovò un cane fedele che gli andasse dietro; ed allora, sconsolato, andò a parlarne al Console Buonaparte Questi gli disse:

«Cittadino-collega, se volete sul serio far concorrenza a Gesù Cristo, fatevi crocifiggere il venerdì, provatevi a risuscitare la domenica, e poi ritornate da me: allora discuteremo».

Al filosofo non sembrò prudente tentare il metodo suggeritogli da Napoleone, si rinchiuse nella sua villa di Sologne e ivi seppellì anche la nuova religione.

— Allora che dici di quelli che affermano di avere una religione propria?

— Quelli che dicono così, esclamò Pietro, non hanno religione alcuna e aspettano di convertirsi, se ne hanno il tempo, quando vedranno il medico a dimenar la testa... E tu m'intendi!

prof. A. B.

PROBLEMI DI VITA

La casa

L'amore che «ad atti egregi è sprone» trova il suo cenacolo preferito nella famiglia.

Ma la famiglia che si forma con il «sì» sacramentale dinanzi all'altare di Cristo cresce e vive e si sviluppa in casa. Anzi il focolare è il centro della vita famigliare; e nel parlar comune spesso per casa e famiglia s'intende una cosa sola.

Ci pare pertanto doveroso completare quel che venne detto da altri sulla famiglia con un invito particolare ai giovani ad un più intenso amore alla casa.

Pensa, o amico, quanti sono i ricordi che la casa richiama al tuo cuore, ricordi presenti e passati. E' in essa che tu al canto ed al bacio della mamma tua, iniziasti i primi passi della vita ch'è si dura, se il sorriso di Dio non ci conforta.

E' sulle ginocchia della madre tua che imparasti a balbettare le prime parole, che dell'amore sono la miglior espressione. E' nella tua casa che tu dalla fermezza del babbo e dalla dolcezza della mamma e dall'esempio d'entrambi apprendesti quello che ha fatto di te un uomo: il carattere.

E' in casa, tu lo sai, più che altrove, che «il cuore si svolge, il costume si forma, l'intelligenza si sveglia» e l'uomo si arma o prepara a sostenere l'urto e le lotte che il mondo serba al povero viaggiatore che deve pur, in qualche modo, affrontarlo.

L'amore, come la fede, nel segreto dei cuori germogliò nel cenacolo della famiglia.

La speranza e la carità non reggono nel chiasso della vita mondana, se non hanno in casa, nella famiglia, fatto le prime prove, vinto le prime resistenze.

E nella casa l'amore e la fede, la speranza e la carità sono alimentate dall'inesauribile sacrificio e dolcezza della madre. Solo in casa, ricordalo, troverai luce, calore, conforto; poichè solo nella casa puoi trovare quello che il tuo insaziabile cuore va cercando: l'amore e la pace.

L'amore al focolare, alla casa, alla famiglia ridarà pace agli individui, prosperità alla società.

L'amore alla casa è l'amore alla madre. Difatto chi della famiglia fa il centro dei suoi pensieri e della sua vita, si terrà tanto lontano dalle dissipazioni dello spirito come da quelle della carne, imperocchè saprà e vorrà conservar integre le sua forze fisiche come le sue doti spirituali ed intellettuali per la famiglia.

E la famiglia, scrisse il Mazzini, è la patria del cuore; e, come la patria, più assai che la patria, la famiglia, è un elemento di vita.

E voi l'amate la vita perchè sentite che non

«è l'ombra di un sogno fuggente»

anche se è

«d'affanni, di miserie,
di patimenti ordita»,

ma che «è un viaggio che ha fine altrove»: in Dio.

Oggi, credilo, amico, l'atto più egregio dell'amore è questo: amare la propria casa.

Salb

Voci di sirena

«L'eroe Ulisse, tornando da Troia conquistata, doveva passare dall'isola delle Sirene. Di là si levava sempre una canzone affascinante, allettatrice irresistibile. Ma ogni nocchiero che cedeva alla lusinga di quella musica andava alla rovina; e già la scogliera era tutta bianca di ossa umane. L'astuto eroe per superare la tentazione si fece legare all'albero della nave, e pregò i compagni a non staccarlo se non oltrepassato ogni pericolo. Solo così potè salvarsi e rivedere i fumanti comignoli di Itaca, suo regno e sua dimora».

Chi cede ai divertimenti del mondo — diceva già ai suoi tempi S. Ambrogio citando questa leggenda — va incontro alla bianca scogliera dell'eterna rovina.

Leghiamo l'anima nostra all'albero della Croce da cui pende Gesù che muore per la nostra salute; meditiamo il suo gemito divino, e scamperemo da qualsiasi pericolo.

Conseguenza dell'orgoglio

Nessuno si meravigli se vede un superbo che è miscredente. Non pigli scandalo del suo vasto sapere e dell'ingegno.

E' in cima alle torri che vengono le vertigini!!!

Le verità astronomiche e matematiche si cercano a furia di calcoli e di ingegno; le verità religiose convien cercarle a capo chino. Qui sta la virtù! Chi si arrischia affrontarle superbamente, lor darà dentro il capo senza conoscerle.

Ordinariamente chi non crede è impudico o malvivente. Questa è la ragione perchè il cristianesimo è odiato da molti i quali cedettero alla corruzione del cuore.

Problemi giovanili

(Risposta ad una anonima)

Ripassando il lavoro della gioventù cattolica friulana svoltasi nel 1931, appare subito il nuovo spiccato orientamento verso la vita intima spirituale di questa gioventù a noi affidata.

Cessate le manifestazioni esterne, limitati al minimo i divertimenti, mancati i contatti di questi stessi giovani attraverso le frequenti adunate, tutta la vitalità delle Associazioni si è riversata nella parte culturale religiosa con spiccata tendenza alla vita intimamente spirituale. Di qui la iniziativa e l'orientamento dei giovani verso gli esercizi spirituali. Con questo siamo arrivati al massimo rendimento delle nostre istituzioni e del nostro lavoro.

Invero, c'è chi talvolta stanco e deluso, si domanda cosa noi attendiamo in fondo da questo lavoro coi giovani. E a questo tale si presenta spesso una risposta piuttosto pessimista.

Ora noi con gli esercizi chiusi veniamo ad una selezione ancora maggiore, ad una disciplina più stretta, ma anche domani ad una formazione più integrale e completa, ad un vero sacerdozio laico nel campo immenso dell'Azione Cattolica.

Da tutto questo nascono due conclusioni pratiche: I.o L'Assistente Ecclesiastico deve arrivare al programma massimo degli esercizi chiusi in seno alla sua Associazione o attraverso il centro foraniale o Diocesano, se vuole avere la Cresima o Confermazione del suo lavoro.

II.o Dividere (o siccome le cose si dividono da se) tenere divisa e assistere l'Associazione in due parti: gli illuminati, i prescelti da una parte, che formeranno l'espressione della vera pietà giovanile, e dall'altra parte i gregari che, non avendo ali da ascendere, si accontenteranno della mediocrità che nel nostro caso può essere anche aurea.

Diviso così il campo e pur uniti nel vincolo dolcissimo della carità, dello studio e della disciplna, non avranno più luogo le disillusioni e la amarezze per un concorso perduto, per una assemblea deserta, per una crisi sopravvenuta, per una comunione generale rientrata. Tutto sarà previsto, tutto sarà sopportato, tutto sanato in virtù della fecondità spirituale del primo gruppo, che forma il lievito perenne delle Associazioni, quel lievito che concede alle Associazioni di festeggiare il decennio, il ventennio ed oltre di fondazione.

Ora concludiamo col dire che fino a quando non entrerà la legge e l'abitudine del ritiro spirituale, anzi degli esercizi spiriuali chiusi non arriveremo mai a conoscere la fisionomia di una Associazione, non avremo mai quella sensibilità religiosa, quell'educazione cattolica, quello zelo spontaneo e affascinante che oggi vogliamo pretendere indistintamente da tutti i nostri giovani. Nè accusate di esagerazione se finiamo col dire che domani tanti saranno i giovani cattolici quanti passeranno la loro anima attraverso il vaglio ed il crogiuolo degli esercizi spirituali. E' questa la mia risposta alla lettera di quel giovane cattolico udinese che poteva anche firmarsi come mi firmo io.

Glauco

IL PARERE DEL PRESIDENTE

La S. Pasqua di risurrezione è già passata e con il ritorno della primavera che la natura risveglia e riveste di vita, pure in noi la vita dello spirito deve risvegliarsi e risorgere ad un più intenso apostolato.

E' il momento migliore per intensificare le giornate di studio, i convegni sottofederali, le visite di propaganda, le gite istruttive. E' dunque dovere d'ogni presidenza di studiare il come e il quando per rianimare e far agire con più ordinata disciplina le proprie Associazioni. E sopratuto i giovani migliori per pietà, bontà, cultura siano curati e da essi si cerchi di avere quell'aiuto fecondo che le loro doti possono dare per le piccole conferenzine da darsi in seno alle proprie Associazioni ed a quelle vicine. Bisogna curare cioè che nelle Associazioni si tengano delle piccole e famigliari fraterne conferenzine sforzando i giovani più adatti allo studio degli argomenti più comuni ed urgenti. E' questa un'opera altamente educativa ed istruttiva che formerà dei giovani ottimi sotto ogni rapporto e risolverà, in parte almeno, il grave problema dei dirigenti e dei propagandisti. Ecco verso quale mèta debbono mirare lo zelo ed il sapere dell'Ass. Eccl. coadiuvato dalle presidenze.

Una necessità

E' una necessità di ordine amministrativo da attuarsi in sede di consiglio.

Le Associazioni entro il 30 giugno p. v. dovranno regolarizzare le loro pendenze amministrative che hanno attualmente verso la Federazione, poichè a cominciare dal giorno successivo, 1 luglio, la Federazione non darà corso a nessuna ordinazione che non sia accompagnata dal relativo importo. Le ragioni di questa stretta di freni sono evidentissime, ma per chi avesse bisogno di spiegazioni venga all'Assemblea prossima che lo copriremo di dimostrazioni una più forte ed imperiosa dell'altra.

Sono avvertiti adunque i signori «debitori» di farci avere a tempo il saldo di quel che di doverosa e stretta giustizia ci debbono.

Nota finale.

Nel prossimo numero di Fiamma Giovanile sarà riportata la relazione della Presidenza Federale; relazione che desidero sia discussa in sede di consiglio e di seduta generale da ogni Associazione perchè poi il rappresentante che verrà all'assemblea possa fare le osservazioni e le proposte che crederà migliori per un più proficuo lavoro nel tempo avvenire.

Ed ora a tutti raccomando una preghiera per il buon esito della nostra assemblea.

Vostro in Cristo Re

L. BIASUTTI.

=::*::=

Un problema di giustizia

La federazione ha dei gravi impegni finanziari ai quali deve fare fronte: ed a questi impegni non può fare fronte se non realizza i suoi crediti, che ammontano a qualche migliaio di lire.

Non è un dovere di giustizia per le Associazioni debitrici il farsi avanti a saldare i propri conti?

Altrimenti che ci sta a fare il settimo comandamento?

Non sono poche quelle che devono ancora saldare i debiti del 1931.! A nulla valsero le nostre ripetute insistenze. Orbene con coloro che continueranno a fare i sordi, esauriti tutti i mezzi, ricorreremo ai mezzi estremi, non escluso l'intervento autorevole dei superiori ecclesiastici, e la pubblicazione dei nomi con il relativo debito.

Anche la pazienza ha un limite!

Avviso a chi tocca.

LA FEDERAZIONE

=::*::=

Chi ha molto letto, molto studiato e molto vissuto, deve riconoscere all'appressarsi della morte che una cosa sola vera c'è a questo mondo: la Religione cattolica. Troplong.

ASSEMBLEA FEDERALE
24 APRILE 1932

Domenica 24 Aprile avrà luogo a Udine l'Assemblea federale, nella Sala dell'Azione Cattolica in Via Treppo, 3.

All'Assemblea federale hanno il dovere ed il diritto di partecipare tutti i Presidenti delle Associazioni con diritto di parola e di voto; vi possono partecipare tutti i soci tesserati con diritto di parola ma non di voto.

Non dubitiamo che tutte le Associazioni si faranno uno stretto dovere di mandare il loro rappresentante a questa importante adunata, sia per suffragare col proprio voto la elezione dei nuovi consiglieri federali, sia per esporre il proprio pensiero sul programma che deve segnare una nuova spinta al movimento giovanile.

Alle 9 avrà luogo la S. Messa per i soci nella Chiesa di S. Antonio: tutti i partecipanti all'Assemblea faranno in modo di assistere a questa S. Messa, per non dovere lasciare poi i lavori dell'Assemblea.

L'adunanza si farà dalle ore 10 alle 13, in modo di esaurire i lavori in mattinata.

L'ordine dei lavori sarà il seguente:

a) Discussione sulla relazione della presidenza (che verrà preventivamente pubblicata su «Fiamma Giovanile» e si darà quindi per letta).

b) Elezione dei nuovi consiglieri di Giunta.

c) Programma di attività per il biennio iniziato.

Le norme particolareggiate verranno pubblicate assieme alla relazione della presidenza nel prossimo numero di «Fiamma Giovanile».

Un'adunanza per "Fiamma Giovanile„

Nel pomeriggio, in ora da fissarsi, si terrà una speciale adunanza di tutti i collaboratori di «Fiamma Giovanile» per uno scambio di idee che sarà molto utile.

Il Direttore manderà un invito personale agl'interessati con un programma sommario per la discussione.

E' questa la prima adunanza del genere, confidiamo che riesca assai efficace per il miglioramento del nostro caro quindicinale.

ATTI VFFICIALI

Sono approvati i convegni sottofederali di Mortegliano (effettivi, 10 aprile) e di Tricesimo (aspiranti, 17 aprile, a Qualso).

Nel giorno 24 aprile resta sospesa ogni manifestazione di sottofederazioni o di associazioni perchè in tale giorno ha luogo a Udine l'Assemblea federale.

GARA INDIVIDUALE DI CULTURA

Anche quest'anno si farà a Udine la gara individuale di cultura religiosa tra i soci effettivi ed aspiranti.

NORME

a) La Gara si farà nella domenica 8 Maggio.

b) Potranno partecipare i soci effettivi e aspiranti di ogni Associazione, nella proporzione di uno ogni 20 o frazione di 20 soci esaminati nelle gare sottofederali.

c) Il programma abbraccia tutta la materia fissata per le gare delle Associazioni.

d) Le iscrizioni si ricevono in segreteria della Federazione e si chiudono la sera del 30 aprile.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Associazioni Giovanili tesserate durante il mese di Marzo

Lonca	—	E
Pantianicco	—	E
Tricesimo	A	E
Tolmezzo	—	E
Villanova del Judrio	A	—
Cedarchis	A	E
Pozzecco	A	—

Per le reclute delle Ass. Cattoliche

La Federazione Giov. Cattolica, allo scopo di poter assistere le reclute durante il loro periodo di ferma, invita le Associazioni a voler rimettere alla Segreteria con cortese sollecitudine gl'indirizzi esatti dei loro giovani chiamati alle armi.

Ricorda che in città esiste in Via Pracchiuso, presso i RR. PP. Servi di Maria un Ritrovo Militare Cattolico.

Giornale giovanile cattolico che riprende le pubblicazioni

Ha ripreso le pubblicazioni, a cura della Federazione Giovanile cattolica fiorentina il periodico «L'Avvenire» che per nove anni, cioè dall'autunno 1922 ebbe tanta parte nella formazione spirituale della gioventù cattolica di Toscana. «L'Avvenire», che nei suoi tempi migliori ebbe oltre seimila abbonati, sarà per ora quindicinale.

E' diretto dal prof. don Raffaelo Ciani.

Al confratello dei giovani cattolici toscani giungano i nostri auguri di vita feconda.

=::*::=

DIALOGO

— Hai letto *Fiamma?*

— E come no!

— Avrai notate le nuove modalità per gli esami di cultura.

— Le ho lette.

— Che ti sembrano?

— Benissimo no.

— A me invece sembra di sì. Sono valorizzate le Sottofederazioni. Siccome queste corrispondono alle Foranie e l'Azione Cattolica si ricollega all'ordinamento ecclesiastico è giustissimo che il Superiore della Forania conosca come si svolge la vita delle Associazioni nelle parrocchie dipendenti.

— Ma per la classifica negli esami! Si parla di 80 punti, di quattro quinti ,di associazioni ottime... Premio difficile, caro mio, a modo di vedere.

— Un po' difficile sì, ma non come tu credi. Scusami se ti parlo franco; non mi sembri al corrente delle cose. Se queste regole fossero state date dieci anni fa, allora io sarei con te. Ma oggi noi siamo progrediti. Dove prima vi era appena un'Associazione nei paesi più volenterosi, oggi questa c'è nella gran parte dei paesi. Dove prima non si studiava, oggi tutti devono studiare e alacremente; cosicchè oggi si può parlare, di 80 punti, di quattro quinti, di associazioni ottime. È questo, caro mio, significa la nostra ascesa, non già difficoltà di premio. Non ti sembra?

— Le tue ragioni mi hanno convinto. Dev'essere proprio così; diversamente i nostri Superiori che con tanto amore curano la vita e lo sviluppo de le nostre Associazioni non avrebbero alzata la quota.

Z.

=::*::=

Teatro cattolico

Diamo anche quest'anno un breve e laconico elenco di drammi e commedie rappresentati sui nostri paloscenici nella stagione 1930-1931. Ma lo diamo con grande amarezza nel cuore. Noi cattolici non vogliamo saperne di organizzazioni in fatto di Teatro, di solidarietà, di sforzi comuni, e neppure vogliamo affrontare la questione del «Teatro Cattolico». Facciamo teatrini, facciamo serate drammatiche, così come si farebbero piccole funzioni di pietà; ognuno abbonda nel suo criterio, ognuno adotta, taglia e cuce; tutti fanno serate magnifiche, perchè nessuno ci fa il dispiacere di criticarci; (fanno tanto bene quei cari ragazzi) e il teatro cattolico resta sempre un minorenne, mai assorge ad un'arte, ad una professione, mai s'impone come s'impone una organizzazione cattolica, come s'impone un bel giornale cattolico, una bella sala cattolica, ecc.

Qualcuno dirà: Noi non siamo chiamati a riformare - ed è vero; noi stiamo al nostro piccolo posto di combattimento e sta bene; ma è bene sapere che l'intimo tormento che agita ogni direttore di scena, che consuma e tarpa le ali anche ai nostri migliori giovani scrittori e attori, è e sarà sempre la ristrettezza dei mezzi, la mancata nostra organizzazione nazionale. Sopratutto la ferrea legge della unisessualità, alla quale noi cattolici, nell'ambito dell'Azione Cattolica non intendiamo assolutamente ribellarci.

***

Detto questo, possiamo constatare quest'anno un lavoro accresciuto e moltiplicato in diversi centri della diocesi. Pensiamo ancora alle difficoltà che si sono fatte già due anni per un piccolo e modesto concorso che poi è riuscito bene e con soddisfazione di tutti. Torniamo a gettare la idea di un nuovo concorso diocesano sulla base però di due categorie di concorrenti: le filadrammatiche cittadine da una parte; le altre dall'altra perchè si è constatato la troppo grave ed accentuata differenza di criteri nella interpretazione ed esecuzione dei lavori.

***

Ecco l'elenco delle filodrammatiche che lavorarono e i lavori prodotti; elenco desunto dai giornali e da personali conoscenze che non devono compromettere il merito di altre compagnie, ignote al sottoscritto:

Fauglis: «Flavianus», «Ivonich».

Nespoledo: «Don Bosco fanciullo», «La cena della fame».

Qualso: «Il ritratto», «Martiri lontani».

Campeglio: «I due Sergenti».

Ospedaletto: «Il figlio del deserto», «La cena della paura», «Ceno e Nico», «La sferza che uccide», «Il pittore disperato».

S.. Daniele: «Gente nostra», «Mi me piase».

Manzano: «Più in alto».

Basaldella: «Nel sangue», «Destino», «In tribunale».

Paderno: «Cretinetti».

Lavariano: «Buona gente», «Un puledro che corre troppo».

Pagnacco: Dramma di Flusso.

S. Giorgio - Udine: «Il miracolo della morte» del Rotellini, «Elisir di lunga vita», «I sepolti vivi», «Cose dell'altro mondo», «Il piccolo poliziotto», «Bartolo Cloche», «Giovanni Gualberto».

Gemona: «Il gondoliere della morte», «Il prefetto di Monbrison», «Nonno Ercole», «Cuore di bimbi».

Muzzana del Turgn.: «La vita di S. Antonio», «La Passione di Nostro Signore G. C.».

Sedegliano: «Le Pistrine».

Artegna: «Papirio Tondo».

Varmo: «Paolo Incioda», «La classe degli asini».

Codroipo: «La voce dell'amore», «Savonarola», «I diritti dell'onore», «Le vie dell'abisso», «Guerra ad arma bianca».

Mortegliano: «Il duca di Norfolck», «Due caratteri opposti», «S. Tarcisio».

Palmanova: «Scuola del villaggio», «Scuola di solfeggio», «L'ascaro».

Fagagna: «Birilollo», «La piccola fumatina», «Lo sciopero degli scolari», «Sete d'impero», «Cretinetti maestro di musica».

Moggio: «Flavianus».

Lelio Michelini: Due recite a Manzano.

Totale 23 compagnie filodrammatiche funzionanti più o meno con carattere di continuità.

Le recite che assommano in media a 120 comprese le repliche, 58 lavori dei quali alcuni di un certo valore.

Glauco.

=::*::=

La nota liturgica

Tempo di Pasqua

SIGNIFICATO STORICO.

E' il periodo liturgico più importante di tutto l'anno, perchè celebra il trionfo del Salvatore, vincitore della morte, che è l'avvenimento centrale di tutta la storia e il punto culminante di tutta la vita religiosa. Il tempo pasquale comprende il periodo che va dal Sabato Santo al Sabato dopo la Pentecoste.

Nei riguardi di Gesù ricorda: 1. La risurrezione dalla morte; 2. i quaranta giorni trascorsi sulla terra dopo la sua risurrezione; 3. la sua Ascensione al Cielo; 4. la discesa dello Spirito Santo.

Nel riguardo delle Anime: Anticamente il battesimo dei catecumeni e la riconciliazione dei penitenti, oggi il precetto della confessione e della comunione pasquale ci dicono il senso di questo periodo che è di rinnovazione e di risurrezione anche per le anime nostre.

CARATTERISTICHE LITURGICHE.

I cinquanta giorni compresi fra Pasqua e Pentecoste sono una lunga festa, in cui la Chiesa moltiplica i segni esterni della gioia e del trionfo. Gli ornamenti sacerdotali sono bianchi; i canti sono festivi, al «Gloria Patri» e «Gloria in excelsis» si aggiunge l'«alleluia» che è il canto della gioia e del trionfo per eccellenza.

Un grosso cero, il cero pasquale, arde di fianco all'altare nelle cerimonie solenni, fino al giorno dell'Ascensione, a significare la presenza visibile di Gesù sulla terra, e insieme la luce che inonda l'anima nostra risorta in Cristo.

Anche l'«Angelus Domini» è sostituito coll'altro saluto e canto a Maria «Regina coeli, laetare, alleluia».

INTONAZIONE SPECIALE DELLE PREGHIERE.

Viene indicata in maniera incisiva e profonda da S. Paolo nel brano della lettera ai Corinti che si legge nel giorno di Pasqua: «Fratelli, purificatevi dal vecchio lievito, come realmente siete, perchè la nostra Pasqua, il Cristo, è già stato immolato. Celebriamo dunque la festa, ma non con il vecchio, nè con il lievito di malizia, o di malvagità, ma cogli azzimi della purità e della virtù».

«Se siete risuscitati con Cristo cercate le cose del cielo, non quelle della terra... La vostra vita è nascosta con Cristo in Dio... Fate morire le vostre membra terrene che sono impurità, cattivo desiderio, cupidigia... E come eletti, santi ed amati da Dio, rivestitevi d'affettuosa compassione, di benignità, d'umiltà, di dolcezza, di pazienza... E la pace di Cristo regni arbitra nei vostri Cuori».

=::*::=

Roma, sorgente di giovinezza

Monsignor Ogè, prefetto Apostolico della Liberia ed incaricato d'affari presso quella Repubblica, morto recentemente sulla breccia del suo fervido lavoro in cui aveva compiuto fra traversie mirabli delle cose spettacolose, ogni volta che si recava in visita a Roma dalla sua lontana Missione, affermava:

«Un vecchio soldato come me viene a Roma per ringiovanire il proprio spirito»!

Una parola dell'Assistente

Apostolato Pasquale

Carissimi,

E' Pasqua e voi tutti con edificazione esemplare avete fatta la vostra S. Comunione pasquale, per unirvi in modo particolare in questa solenne circostanza alla Vittima immacolata, sacrificata sulla Croce per i peccati degli uomini, ma risorta a vita gloriosa dopo tre giorni.

Anche se la legge della Chiesa non l'avesse comandato, voi tutti avreste fatto la S. Comunione a Pasqua spontaneamente, come in tante altre solennità; perchè voi avete compreso che non una legge ma unicamente l'amore deve portare il buon cristiano a Gesù eucaristico.

Bravi!

Ma date uno sguardo intorno a voi. Quanti vostri compagni, amici, conoscenti, forse parenti... non hanno compiuto il loro dovere. Forse da anni non fanno Pasqua! E il vostro cuore osservà, soffre e... tace.

Qui sta il vostro torto, o amici. Finora avete taciuto.

Se aveste fatto forza al vostro carattere timoroso, al vostro rispetto umano, alla vostra incertezza, ed aveste parlato con amore e costanza, forse qualche anima avreste guadagnato a Cristo!

Oh cercate nel vostro cuore, che ama Gesù ed ama le anime, una parola buona in questi giorni, in queste settimane. Siate apostoli.

Quale gioia al vostro cuore se riuscirete ad espugnare qualche fortezza di satana, per intronizzare Cristo Gesù in qualche cuore...

Provatevi.

DON OLIVO

Nelle Missioni

Gli Indii e il canto sacro

Gli indigeni della Colombia (Sud America) si mostrano entusiasti del canto liturgico. Forse è il loro carattere melanconico che li trasporta a queste melodie non tristi, ma profondamente umane, che trovano eco nel loro cuore...

Un missionario del distretto di Inza dice che con assai lieve fatica ha formato un coro di uomini, donne e fanciulli, i quali eseguiscono alla perfezione la Messa «de angelis» e mottetti.

Unico difetto è la cattiva pronunzia delle consonanti... Ma è pur bello sentire il silenzio di quei campi rotto dalle soavi note liturgiche!

Bolscevismo e cattolicismo in Corea

La regione a nord di Tokwon (Corea) ha fortemente subito gli influssi della propaganda bolscevica.

Fra la gente sono diffusi i più gravi pregiudizi contro la religione, come, ad esempio, «La religione è l'oppio del popolo», «La religione è nata dal timore», ecc.

Anche le obbiezioni principali contro la religione cattolica sono molto comuni nei luoghi dove ancora non è giunto il missionario. Ciò non ostante, l'evangelizzazione di quella regione offre le migliori speranze. Difatti, alla nuova missione aperta colà dai Padri Benedettini del nostro Vicariato, accorrono ogni giorno, anche da lontano, persone che vogliono conoscere la religione e la Chiesa Cattolica, e domandano libri e catechismi.

Un missionario, che da oltre dieci anni lavora nelle varie parti della Corea, dichiarava che non ha mai trovato altrove fra i pagani un così vivo interesse per la nostra religione. Prova, questa, che la Chiesa non ha perduto la sua forza di attrazione.

L'opera scientifica di un missionario

Autorità e popolo attendevano con ansia i risultati delle misurazioni orografiche intraprese dal Padre M. Hermanns, della Società del Verbo Divino, sulla catena montagnosa del Nanchan.

Si trattava di sapere se fosse possibile condurre la acque del fiume Detum nella Vallata di Liangchow, povera di acqua, ed opporre così una barriera all'avanzare inesorabile del deserto mongolico.

I risultati furono tutt'altro che soddisfacenti: l'acqua del Detum scorre a 2700 metri d'altezza, mentre il più basso avvallamento della montagna, ad una giornata di cammino di distanza, non raggiunse che i 4000 metri, con un dislivello di 1300 metri. E poichè non è il caso di pensare alla costruzione di una galleria di 70 chilometri di lunghezza, nel centro dell'Asia, il progetto deve essere abbandonato.

Tuttavia, autorità e popolo vollero dimostrare al Padre Hermanns la loro riconoscenza organizzando in suo onore un grande banchetto.

Sarei diventato ateo, se qualche cosa non mi avesse trattenuto: il ricordo, cioè, di quel tempo quando mia madre, congiungendo le mie mani, mi faceva inginocchiare e pregare: Padre nostro, che sei nei cieli. Randolph.

Quesiti

Allo scopo di rendere pratica ed efficace l'adunanza dei collaboratori di «Fiamma Giovanile», preghiamo i Reverendissimi Assistenti Ecclesiastici e i membri delle Associazioni, specialmente i dirigenti, di rispondere con franchezza e con chiarezza a questi quesiti, che propone il Direttore:

1. - «Fiamma Giovanile», com'è redatta adesso, è alla portata dei nostri giovani, oppure la trovate troppo difficile o troppo semplice?

2. - Quale rubrica credete più utile sviluppare, per la formazione organizzativa, spirituale e morale dei nostri giovani?

3. - Quale altra rubrica credete necessario aggiungere per rendere «Fiamma Giovanile» più efficace e più attraente ?

4. - Come è letta e giudicata «Fiamma Giovanile» dalla maggioranza dei soci?

Le risposte siano numerose, siano precise, siano franche.

Non si tien calcolo delle risposte anonime.

Siano indirizzate al sac. Olivo Comelli - Via Treppo 1 — Udine.

I sogni

Il sogno è visione involontaria di immagini molte volte strane che ci si presenta durante il sonno.

E' superstizione credere ai sogni perchè sono causati molto spesso dagli umori del corpo i quali muovono la fantasia col rappresentar oggetti conformi ai medesimi umori; quindi i medici, dalla qualità dei sogni avuti, prendono cognizione degli umori dominanti nel corpo di chi ha sognato.

Chi è affetto dall'umore flavabile, cioè dall'itterizia, sogna di veder fuochi ed incendi.

Chi è colpito dalla malanconia, sogna di vedere caligine e fumo, liti ed uccisioni.

Chi è dominato dalla flemma, sogna di veder grandine, neve, pioggia.

Chi sogna di volare e correre velocemente, mostra di aver una leggera e temperata complessione.

Sognarsi di sostenere peso insopportabile e di esser ristretto in luoghi angusti, è segno che la natura è oppressa dall'abbondanza soverchia degli umori.

Inoltre i sogni spesse volte procedono da pensieri avuti precedentemente e dagli oggetti veduti o da discorsi fatti e sentiti.

⁂

I sogni possono venir da Dio, come il sogno del Patriarca Giacobbe, di Giuseppe Ebreo, di Re Faraone, di Nabucco monarca di Babilonia, di Mardocheo e di S. Giuseppe sposo di Maria; e possono procedere dal demonio. Vengono da Dio, quando spingono al bene; vengono dal demonio quando tendono al male.

⁂

Ora, eccettuati i sogni che vengono da Dio, tutti gli altri sogni non possono indicar le cose occulte e future, nè si può attribuire loro tale virtù, senza che venga patto implicito col demonio.

Perciò, disse il Profeta Geremia, non date retta ai sogni da voi sognati (XIX 10). Chi adunque pretende di sapere per mezzo dei sogni i numeri che usciranno nella estrazione del lotto o le nuove e cattive avventure, o è un gran leggerone o ha patto col demonio.

La forbice.

Primevere!

Primevere verduline,
dute flôrs e zefirîns,
che tu ievis la matine
sot d'un cîl seren e blu,
E tu bagnis la musute
e tu lavis i piduts
biel curìnt vie pa l'erbute
de rosade al fresculìn,
Che tu sevis benedete,
tu, sflandôr di zoventût!
Il cûr nestri ogni an ti spiete
saltuzant ca' dentri il pet.
E chest an tu sês rivade
cu l'Ulîv a pass a pass,
preparant biel biel la strade
a la Pasche del Signôr!
Ah, Dio vueli che davêr
in chest mont l'Ulîv rinassi,
in chest mont c'al è un infiêr
d'iniustizîs e malâns!
L'è tant timp che nô spietìn
qualchi lûs in tantis penis:
tu sclariss chest brut destìn
cul soreli de la pâs.
Il Signôr le à promitude
a duc' quanc' i siei fedei;
se cumò la vin piardude
da Lui sôl nus puess tornà.
Benedete primevere
primevere dal Signôr!
Il cûr nestri al brame e al spere:
tu confuarte i nestris dîs!
E se il nestri cûr, maglât
de' tristerie di caiù,
al foss muart in tal peciât,
c'al risusciti cumò.
Come i ciamps, glazâts finore,
pe' ciareze dal soreli,
si dismovin a l'aurore
e si sglonfin vie pal dì.
Fin che dut in t'un splendôr
e flurissi la campagne
e d'ogni altri biel colôr
s'inghirlandi chest pùar mont,
Cussì il nestri spirt di gnove
sante vite al ardi e al brusi
par che Grazie che rinove
la nestre anime in Gesù.
Sì, il soreli l'è il Signôr
il soreli da la Fede
il soreli da l'Amôr
che a speranze il cûr nus viarz.
Tal so sanc, in che rosade,
che nus ven dal Paradîs,
nô vin l'anime lavade
e il seren al è tornât.
Primevere benedete
dal Signôr in cûr nus splent:
Lui c'al fasi che complete
vei di sei cheste stagion:
che i proposits mantignûts
sèin par simpri in cheste vite
sì che dutis lis virtûts
e flurissin tra di nô.

⁂

Primevere verduline
iò ti prei pai Circulîns
che tu ur sunis la svearine
dut dilung par il Friûl.
Che stèin pronts pa l'Assemblee
che in Avrîl o vin di fa;
dute quante la famee
tôr dal Vescul o sarìn,
E tant fervids vin di sei
che chest an, un an di grandis
robononis, pofardei,
l'à davêr di deventà.

Ninìn.

SPUNTI ED APPUNTI

Convertiti... dall'edicola

Una relazione sull'attività dei primi 4 mesi di esistenza di una edicola di vendita del «Catholic Bulletin», a Detroit, negli Stati Uniti, dichiara che almeno 12 persone si sono convertite alla religione cattolica grazie all'influenza della detta edicola, i convertiti essendosi interessati della chiesa attraverso la letteratura e le informazioni fornite dall'edicola stessa.

L'edicola ha venduto circa 2.500 libri, opuscoli, giornali, riviste ecc., e sopratutto opuscoli sulla questione sociale ed economica, sul socialismo e sul controllo delle nascite.

Dal velivolo all'altare

Il signor Emilio Pierra, tenente colonello aviatore della Riserva ed ex allievo della Scuola politecnica, è stato ordinato prete nella Cappella di Saint Josch des Carmes da mons. Baurillard. Don Emilio Pierra ha 50 anni, è ufficiale della Legione d'Onore, decorato della croce di guerra ed ha fatto una carriera militare assai brillante.

Ammiriamo le disposizioni di Dio, che va a cogliere i fiori del suo sacerdozio in ogni campo e ad ogni tempo.

Le varie classi sociali in rapporto alle criminalità

Secondo una statistica presentata al Congresso antropologico di Ginevra, la criminalità per ogni centomila abitanti, secondo le varie classi sociali, ha queste proporzioni:

Preti 7; insegnanti 15; medici 28; avvocati e notai 28; farmacisti 37, artisti 40; scrittori e scienziati 44; levatrici 86.

Dunque tra tutte le classi sociali, quella dei Sacerdoti è quella che conta minor numero di delinquenti!

Del resto, a parte la esigua proporzione dei Sacerdoti disgraziati, si può forse trar la conclusione, troppo comune, che, perchè uno sbaglia, tutti i colleghi della stessa sua condizione, sono canaglie?

E' una supposizione iniqua e perfida che non onora di certo chi sostiene tale teoria balorda e settaria!

Una assicurazione

E' morto il romanziere inglese Adgar Wallace, ch'era andato in America per far affari col cinematografo.

Prima di varcare l'oceano il Wallace scriveva ad un amico di Berlino con un tono di quasi presentimento della sua fine, confidandogli: «Per ogni evenienza prima di imbarcarmi per l'America, ho fatto una scommessa con la morte, e ho stipulato una assicurazione per mille sterline e per la durata di tre mesi, pagando cento sterline di premio. Son si sa mai».

Wallace — dicono i giornali — ha vinto la scommessa pochi giorni prima della scadenza della polizza: e va bene per i suoi eredi; ma per lui a che vale?

Se non ha fatto un'altra assicurazione sulla vita dell'al di là — la vera unica vita — povero Wallace, quelle mille sterline non gli servono ad altro che ad accumular carboni per l'inferno.

Favola ammonitrice

Un asino passava un giorno in una piazza portando un carico di fiori olezzanti. Molta gente si avvicinava per ammirarli e sentirne il profumo.

E l'asino diceva tra sè: — Io devo essere molto bello, so tanta gente si avvicina per ammirarmi.

Un altro giorno l'asino passava per la medesima piazza trasportando del concime. E la gente girava al largo.

L'asino, scuotendo le lunghe orecchie, andava dicendo: — Io devo essere un personaggio di grande importanza perchè tutti mi rispettano e mi fanno largo.

Certi uomini credono di avere qualità buone che non hanno e se ne gloriano. Talora anzi, prendono per buone qualità gli stessi difetti.

I prigionieri senz'armi

Il sanguinoso conflitto dell'Estremo Oriente ha richiamato una volta di più l'ammirazione di tutto il mondo sul pacifico eroismo dei missionari cattolici, tra i quali sono molti italiani.

Essi sono i veri combattenti senza armi in questo conflitto. E danno la dimostrazione che i pacifici soldati di Cristo non hanno nulla da invidiare all'eroismo nè dei cinesi nè dei giapponesi.

Già prima che questo conflitto scoppiasse i Missionari ebbero i loro eroi morti sul campo delle loro conquiste spirituali. E durante il conflitto non mancarono tra i missionari vittime e prigionieri, non avendo essi abbandonato le loro trincee della fede e della carità neanche sotto la raffica della guerra.

E al susseguito armistizio certo non può essere stato estraneo, nel giudizio di Dio il sangue espiatorio di tante vittime innocenti e le preghiere di tanti perseguitati.

Questa nuova sublime vendetta della carità sia ancora e sempre propiziatrice di pace!

Il tabaccone Santul Gnargnic

Entrai giorni fa in un appalto a riempirmi la scatola di tabacco da naso e trovai il vecchio tabacchino, melanconico, che sbuffava e parlava concitato da solo. Lo guardai e:

— Che cos'è per aria, mastro Beppo, che vi vedo così stralunato?

— Ah!... i conti mi vanno male e, se il Signore non tien la sua santa mano sul mio baracchino, entro domani do fallimento!

— Eh! perdiana!... se mi avete sempre detto che smerciate tanto tabacco da credere che la gente faccia la zuppa con esso! Come dite che...

— Sì, si è vero. Sapiate però che durante questa settimana santa non sono riuscito a vendere metà di quello ch'ero solito vendere; e di più venerdì santo, non so cosa sia successo, non ho potuto vendere che quattro «grossi» di tabacco da naso a quei due ragazzi, vostri coetanei (ragazzi di 95 anni!), e null'altro.

— Ah! ora capisco il rebus...

— Si vede, caro santul, che i miei avventori stanno per abbandonarmi: e per me... si capisce la va male...

— Allegro, compare, vi spiego io il «busillis». Non sapete voi che il Venerdì Santo è la «giornata senza fumare»?

— Senza fumare?!

— Sì, benedetto; i giovani cattolici si astengono dal fumare il Venerdì Santo in omaggio a Gesù morto, cioè fanno una mortificazione...

— Una mortificazione?!...

— Sì e il danaro risparmiato lo mandano al Papa...

— Al Papa?!... ma è proprio vero che i giovani cattolici sono così buoni da astenersi dal fumare per mortificarsi?...

— Vi garantisco che abbiamo dei giovani d'oro che li si può incensare col santo...

— Eh! piano, caro, fate santi troppo a buon mercato voi!

⁂

Attenti però che non vi succeda come a quel giovane cattolico che diceva di non poter resistere dall'entrare nell'appalto, passando davanti a quella benedetta porta. Provò più volte a correre per oltreppassarla; ma arrivato vicino, si fermava, quasi involontaiamente ed... entrava... Finalmente deciso risolutamente fece una corsa e oltreppassò di venti passi l'appalto... si fermò, sorrise e disse tra sè: — sono stato finalmente un vittorioso, mi merito proprio una scatola di sigarette... — così dicendo ritornò indietro e (ha salvato però l'onore) comperò solo due sigarette.

Purtroppo è vero, sapete, che tanti giovani hanno fatto un'abitudine tale che non c'è ora della giornata che non abbiano il pagliariccio acceso in bocca. Un bricciolo di economia quanto bene farebbe e alla salute e alla tasca!... E pensare che risparmiando una sigaretta e mezza alla settimana si soddisferebbe al proprio obbligo col cassiere dell'Associazione.

Non sgranate a quel modo gli occhi contro il vecchio tabacon

Santul Gnargnic

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Un congressino

Nel pomeriggio della domenica 13 marzo è stato tenuto nella sala parrocchiale di S. Giorgio g. c. il congressino della sottofederazione alla presenza di larghe rappresentanze.

Prima di dare inizio ai lavori è stato eseguito un ben riuscitissimo gruppo fotografico dopo di che, nella sala, l'Incaricato Sottofederale Canciani ha portato ai convenuti il suo saluto; da parte del segretario Peruzzi venne letta poi la relazione morale-finanziaria dell'anno 1931, che è stata approvata. Quindi il Rev.mo don Bosco dopo aver portato a tutti assieme al suo saluto anche quello graditissimo di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, intratteneva i presenti sui compiti attuali dell'Az. Catt. riscuotendo vivi applausi. Veniva in seguito da parte dell'Incaricato tracciato il programma di attività per il corr. anno, in merito al quale alcuni presenti hanno brevemente interloquito.

Il sig. Comuzzi, presidente dell'Associazione «L. Michelini» ha tratteggiato in maniera chiara e persuasiva il dovere dell'apostolato e quello della buona stampa chiudendo il suo dire calorosamente applaudito. Il M. R. D. Urtovic dopo aver ringraziato il signor Comuzzi per la bella conferenza aggiungeva opportune raccomandazioni. In seguito, i giovani si recavano in chiesa per la benedizione eucaristica e quindi ritornavano in sala per assistere alla visione del film missionario: «Fiamma».

DALLA PARR. DI S. GIORGIO

Il triduo pasquale predicato dal prof. don Benedetti con tanto affetto e tanta vivacità ha fatto anche quest'anno il suo bene.

Giovedì Santo mattina 150 presenze.

***

Il soldato Candotto scrive lettere magnifiche dagli spalti di Pola; è in vena, dà sentenze e giudizi giusti, perchè da lontano si vedono le cose spesso più bene che da vicino. Fra un mese te lo schiaffano caporale! Con lui è il magnifico Gobessi.

***

Una cosa che i circolini di S. Giorgio dovrebbero sostenere anzi sfruttare di più è la Biblioteca parrocchiale specialmente nella sua parte religiosa e apologetica.

***

Dispiace talvolta questo fatto: Veder che tutti gonfiano, adulano, incensano e portano alle stelle un giovane perchè sa fare il pagliaccio, dice sciocchezze, fa ridere e si posa a intellettuale; mentre non curano, non apprezzano, non stimano un compagno che, alieno dal chiasso e delle marionette, agisce rettamente, è sempre al suo posto e può insegnare, come si dice, il latino a più di uno! Diamo a ognuno il suo! **Il cronista.**

DALLA PAR. della B. V. del CARM.

Elezioni — Ecco la formazione del nuovo Consiglio:

Vice-presidente e cassiere Baracetti Mario; Segretario, Partisani Bruno; Consiglieri: Spizzo Giovanni; De Luise Salvatore, Comuzzi Primo, Quaino Dante.

Ed ora al lavoro, carissimi!

Fotografie — Il Gruppo fotografico eseguito in occasione del Convegno sottofederale cittadino si può prenotare in... segreteria.

La compagnia «Micheliniana» figura spavaldamente bene.

Vi si scorge una novità: Dante senza occhiali... «Ahi, sventura! sventura! sventura!».

Lezioni — Dal primo di Aprile sino al giorno della gara, le lezioni di cultura religiosa avranno luogo ogni sera, alle ore 20.30, esclusi il sabato e la domenica. Si corrisponda alle fatiche del maestro!

Notiziole telegrafiche — Riuscitissima e commovente la S. Comunione per L'Università Cattolica.

L'obolo per il Papa sarà raccolto nella prossima adunanza del 10 Aprile.

Anche gli aspiranti hanno offerto gioiosamente la loro mortificazione.

I soci militari riceveranno una di quelle famose epistole... appena il corrispondente potrà respirare un pochino soltanto. Del resto si ricordino che li abbiamo sempre nel cuore ch'è come dire nelle preghiere.

Sciarada... «aperta»

D'un soprabito modello
S'è recinto il bravo Mario;
Giovannino erge un cappello
Di fulgore leggendario!

***

Ahi che vane son le rime
Per evento sì sublime!
La canzon può esser breve:
«Non si bagna... e non si beve!...»

P. S. — Apriti cielo! Chi salverà adesso il malcapitato poeta dalle sante legnate?

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

Elezioni — Tutti i soci appresero con vivo piacere la riconfermata nomina a Presidente del sig. Giovanni Muzzolini, che veramente merita tale carica.

Lunedì sera 14 u. s. si susseguirono le elezioni dei consiglieri.

Si passava subito alle elezioni che furono molto animate e riuscirono eletti i seguenti: Vice Presidente Nardoni Giuseppe; Segretario e Cassiere Alfredo Rovere; Consiglieri: rag. Iso Marchetti, Adelino Ferrari e Cella Pietro, suplenti Durigatto Giovanni e Dante Granzotto. Venivano poi dopo distribuite le tessere ai singoli soci, con brevi parole di circostanza dell'infaticabile Assistente Ecclesiastico. Fra acclamazioni si chiuse la serata in piena armonia d'ognuno.

Auguri ad un compagno — In questi giorni ritornava tra noi il carissimo compagno Silvio Brusaferro, che nella solennità di S. Giuseppe si univa in matrimonio con la signorina Emma Da Rin. Volle presenziare ad una adunanza in mezzo ai vecchi amici dell'Associazione. A nome di tutta l'Assemblea venivano rivolte a lui parole d'augurio al simpatico e fedele socio della G. C. Tarcentina.

Sottofederazione di Mortegliano

Convegno Sottofederale

Il Consiglio Sottofederale nella seduta del 20 c. m. ha stabilito di organizzare un convegno giovanile di Azione Cattolica a Mortegliano per il 10 Aprile p. v. col seguente programma:

Ore 7 - S. Messa e Comunione generale in Duomo.

Ore 8 - Colazione al sacco.

Ore 8.30 Riunione in Sala: relazione sul lavoro svolto e da svolgersi dalla Sottofederazione.

Ore 10 - Corteo al Duomo e S. Messa Solenne con discorso di circostanza.

Ore 11.30 Corteo al Monumento Caduti e deposizione Corona.

Ore 12.30 - Pranzo al sacco.

Ore 14 - Funzioncina in Duomo; poi riunione in Sala per le seguenti relazioni:

I. Il Papa Pio XI. e l'Azione Cattolica; II. Il Papa Pio XI. e l'educazione; III. Il Papa Pio XI. e l'Azione Sociale.

Ore 16.30 - Discorso di chiusa.

Ore 17 - Funzione Eucaristica con Fervorino.

Ore 17.30 - Posa per fotografia e congedo.

Il convegno si propone di celebrare il X.o anno di pontificato di S. S. Pio XI. quindi riuscirà la manifestazione più sentita di devozione al Papa e di ardore per l'Azione Cattolica.

Ogni associazione porti il proprio vessillo (purchè abbia un simbolo religioso), e se lo possiede, anche il Tricolore Nazionale.

Colazione e pranzo si faranno al sacco: però i partecipanti potranno fornirsi a Mortegliano di pane e vino.

Ogni Associazione si faccia impegno di partecipare al completo e preparare la riuscita del Convegno con la preghiera.

DA CASTIONS DI STRADA

Conferenza — La conferenza di turno fu tenuta ai giovani dell'Associazione dal socio d'Ambrosio Vinicio che svolse il tema «Buona stampa», rilevando l'importanza della buona stampa e parlando del male cagionato dalle cattive letture. Chiuse con le parole del Papa rivolte ai giornalisti.

Festa di S. Giuseppe — Per solennizzare l'onomastico dell'Assistente, i giovani si raccolsero al mattino in corpore ai piedi di Gesù e fecero la S. Comunione.

Nel pomeriggio, riuniti nella sala, improvvisarono una dimostrazione spontanea d'affetto con auguri, voti, promesse. Quale attestazione di riconoscenza, offrirono all'Assistente il diploma di adesione all'opera angelica per l'adozione e l'educazione cristiana di un bambino da battezare col nome di Giuseppe, Luciano, nomi dell'Assistente e del suo fratello aspirante recentemente volato al cielo. Seguirono poesie, lettere, discorsi. Tutti ringraziò commosso il festeggiato.

***

Al nostro caro Treleani Ettore partito per il servizio militare vadano i migliori auguri da parte di tutti i soci.

Sottofederazione di Tricesimo

Giorno di S. Ritiro

Il giorno di S. Giuseppe, 19 andante, si tenne una giornata di Ritiro per tutti i giovani della sottofederazione nell'Asilo di Reana. Vi parteciparono una trentina di giovani, rappresentanti quasi tutte le Associazioni della forania. Detta giornata venne preceduta da due conferenze preparatorie nelle due sere antecedenti, tenute dal Rev.mo Parroco di Feletto. Il contegno esemplare dei partecipanti e l'efficacia del Rev. predicatore dànno sicuro affidamento di frutti copiosi di bene.

Consiglio Sottofederale

La sera, nella sede sottof. seguiva una importante seduta di consiglio. In essa si son trattati vari interessanti argomenti e tra l'altro si è stabilito:

1. Di tenere la domenica 17 aprile p. v. un convegno sottofederale di aspiranti in località da stabilirsi. Nella mattinata vi sarà una Messa, giornata di studio per i dirigenti delle Associazioni, in special modo per i delegati degli aspiranti. Nel pomeriggio invece si aduneranno gli aspiranti per due lezioni organizzativo-formative, funzioncina Eucaristica, solenne processione col SS. Sacramento e si chiuderà con un gruppo fotografico e una recita.

2. Di organizzare, in data da stabilire, un congressino sottofederale effettivi per celebrare il X di costituzione della Sottofederazione. Il carattere de la festa foraniale sarà quello schiettamente fraterno e famigliare; poichè in detto giorno i giovani si aduneranno per dare uno sguardo al decennio... glorioso di vita della nostra sottofederazione e prendere stimolo... per nuove conquiste.

Circa poi la progettata conferenza di S. Vincenzo, ad ogni presidente verrà mandato un opuscoletto illustrativo. In seguito si prenderanno accordi.

In questo periodo di tempo il presidente sottof. ed il rev. don Luigi Pividori, incaricato dal rev. Ass. Eccl. sottof., visiteranno possibilmente tutte le Associazioni, mettendo... il naso anche nei registri e libri segretarili.

Non si può infine passare sotto silenzio un vivissimo ringraziamento al signor Parroco e Cappellano di Reana che tanto si prodigarono per organizzare e portare a buon fine la giornata di ritiro del 19 marzo. Grazie ancora al buon Padre ed alle Suore ospitali.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Vita religiosa — Oltre all'Ora di Adorazione mensile, ebbimo in questo mese anche i Ss. Spirituali Esercizi in preparazione alla Santa Pasqua, tenuti nella cappella dei P. P. Stimatini, dal M. R. P. Pisetta.

La frequenza fu veramente lodevole Il giorno delle Palme Comunione Generale e alla sera Ora di Adorazione solenne assieme ai piccoli dell'Oratorio: vera manifestazione di fede!

I Coscritti — In questa settimana la nostra cronaca segna pure la dipartita dei «coscritti». Fu fatta una festicciola fraterna alla sera dell'addio: qualche discorso, molti abbracci, e commozione in tutti, specialmente per la partenza dell'amatissimo presidente e di un consigliere. Ci conforta il pensiero che serviranno fedelmente alla Patria, come fedelmente hanno servito e continueranno a servire alla Chiesa. A loro il plauso, l'augurio, il saluto.

Sottofed. di Udine Superiore

DA PAGNACCO

Ritiro minimo — L'hanno fatto questi giovani serii, compresi, contenti. Predicò l'Ass. Eccl., don M. Dorigo; cioè parlò loro con la massima semplicità e con la fiamma conveniente alla fiamma giovanile del loro cuore. Fu loro distribuito un libro d'ascetica, a ciascuno, da leggersi in tempo d'intervallo. Ebbero alla fine la Benedizione di Gesù nell'Eucaristia e silenziosi, meditabondi alle 22 si restituivano al le loro case. Cosa pensavano per istrada? Domandate loro. Vi risponderanno: «Comprendiamo che la giovinezza è un fiore: che un fiore non si sciupa, comprimendolo in una saccoccia: che si attacca delicatamente all'occhiello; che in conseguenza la gioventù cattolica deve essere il fiore attaccato all'occhiello del S. Padre e quindi — almeno intenzionalmente — all'occhiello di Gesù, il quale amò ed insegnò ad amare i giovani».

Sottofederazione di Moggio

DA MOGGIO

Attività varie — Il giorno di San Giuseppe l'Associazione Giov. «S. Carlo» festeggiò il 25.mo della Società Cattolica Operaia, alla cui ombra è sorta e vive e prospera. I giovani vollero festeggiare i loro padri dando l'opera loro nell'addobbo del paese.

Fecero la Santa Comunione per ringraziare il Buon Dio per tutte quelle grazie che ha elargito alla Società nei 25 anni trascorsi e pregarlo a render sempre prospera la vita della Società.

— Durante le solenni quarant'ore i giovani andarono a gara per montare di guardia d'onore a Gesù Sacramentato. Bravi!

— Si stan preparando meraviglie. «I sepolti» sembrano in breve abbiano a riprender vita non solo ma abbiano a metà aprile a presentarsi alla ribalta

— I coscritti ci han lasciato. Speriamo che il loro cuore sia rimasto fra noi.

A tutti il nostro ricordo ed i migliori auguri.

Tra i libri

D. G. B. Perenzoni - Stimatino «Fra giovani e giovanetti» - Tip. Ed. Artigianelli. Pavia - pag. 320. L. 6 Racconti contemporanei.

***

Questo bel volume ebbe l'elogio della nostra stampa incondizionatamente.

L'autorevole «Rivista di letture» conclude la sua recensione scrivendo: «abbiamo tra mano un libro che non è dei soliti in Italia, anzi è raro».

L'autore in questi quindici racconti, in cui i protagonisti sono giovani da lui conosciuti, tratta un ambiente trascurato fino ad ora, l'ambiente delle nostre Associazioni Giovanili e dei nostri collegi cristiani e vi svolge argomenti della massima importanza.

Forse l'autore volle essere troppo modesto nel titolo e nelle pretese, mentre egli scrisse con lingua buona e finezza di sentimento e con studi di anime, dipingendo nobilissime situazioni, e fece che la novella fosse vera novella, attraente e curiosa.

Sappiamo che l'autore ebbe già la richiesta per una traduzione in francese; il che sta a dimostrarci il valore dell'opera bella che si è fatta strada ed è apprezzata.

All'autore che passò diversi anni della sua vita in mezzo ai giovani friulani, porgiamo i nostri rallegramenti mentre invitiamo i giovani, ed anche coloro che si interessano del problema educativo giovanile, ad acquistare il bel volume, che si vende anche presso la sede della nostra Federazione Giovanile, ed è poi dato tanto a buon mercato.

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

I.

SCIARADA

Il *primier* ne la Bibbia è notato
Tra quei pochi rimasti nel mondo
Quando in terra fu tutto allagato.
E' un italico fiume il *secondo*.
Gode il *terzo*, d'aureola adorno,
Su nel cielo felice e contento;
E ci aspetta l'*intero* ogni giorno
Tra i cipressi agitati dal vento.

II.

DOMANDA GEOGRAFICA

Qual'è la città più dolce d'Italia?

III.

DOMANDA D'ARITMETICA

Una fanciulla, lacera e stanca, conduceva al pascolo un branco d'oche. Un signore, dopo aver assistito al passaggio degli schiammazzanti pennuti, domanda:

— O bimba! quante sono le tue oche?

Risponde la fanciulla, abbozzando un piccolo sorriso:

— *Sono tante, che se voi me ne regalate altrettante, e poi la metà di tutte quante, e poi voi vi mettete in mezzo, ne avrei CENTO precise.*

— Piccola mocciosa! fra le oche mi metti? — rispose il signore, un po' confuso, e non seppe indovinare quante aveva.

Lo sapresti tu, lettore?

Soluzione dei giuochi del N. 5

I. Sciarada
RE-GOLA

II. Domanda geografica
PRATO

III. Rebus monoverbo
FRA-GO-LA

Hanno inviata la soluzione esatta dei tre numeri i signori:

Turco Natale, Talmassons; Corredig Gino, S. Pietro al Natisone; Pallavisini Silvio, Manzano.

La sorte ha favorito il sig. Corredig Gino al quale inviamo il premio.

Solutori di uno o due numeri: Zanin Luigi, Camino di Codroipo; Cattaruzza Mario, Udine; Pugnale Guerrino, Madrisio di Fagagna; Finco Pasquale, S. Giorgio di Nogaro; Armani Arnaldo, Udine.

***

Le norme per i solutori si trovano sul I N. di Fiamma del 1932; la soluzione deve pervenire alla Direzione (Via Treppo 3) entro il 25 del mese, e dev'essere accompagnata da francobollo di cent. 30, oppure spedita in cartolina postale con risposta pagata.

Sac. Olivo Comelli - Direttore resp.
Arti Grafiche Coop Friulane - Udine.